



Fondazione Arnaldo Pomodoro

## CONTENUTO DELLA CARTELLA STAMPA

1. Comunicato stampa “Gastone Novelli. Mostra antologica”.
2. Arnaldo Pomodoro. *Per Gastone Novelli*
3. Gastone Novelli. Nota biografica
4. Gastone Novelli. Statements
5. Comunicato stampa mostra del “Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro”  
Concorso internazionale per giovani scultori (19 maggio – 31 luglio 2006)
6. Comunicato stampa “Jannis Kounellis. Mostra personale” (23 settembre 2006 – 11 febbraio 2007)

# **Gastone Novelli**

## **Mostra antologica**

9 marzo - 10 maggio 2006

**Vernice per la stampa: mercoledì 8 marzo 2006 ore 11.00**

### **Comunicato stampa**

La Fondazione Arnaldo Pomodoro realizza, nel periodo 9 marzo - 10 maggio 2006, un'ampia antologica dedicata a Gastone Novelli, figura tra le massime della pittura europea del dopoguerra.

Dell'artista, assente dalle iniziative pubbliche milanesi dal 1983, data della mostra di opere su carta al Padiglione d'arte contemporanea, viene ricostruito l'intero percorso espressivo attraverso la scelta di circa 200 opere, alcune delle quali inedite o una volta sola esposte.

Si tratta della più grande esposizione mai dedicata all'artista.

Il percorso si articola in tre sezioni.

La prima documenta la grande maturità dell'artista attraverso le sue opere di grandi e grandissime dimensioni, da Rosso fiore della Cina, 1967, di oltre cinque metri, a Cancellato per sempre la parola, 1968, 350x200 cm. In particolare vi si ricostruisce la sala alla Biennale di Venezia del 1968, occasione in cui assai probabilmente Novelli avrebbe ottenuto uno dei premi maggiori, che venne chiusa al pubblico per il clima di tensione creatosi a causa degli scontri tra contestazione e polizia.

La seconda ripercorre analiticamente le vicende espressive di Novelli dalla prima maturità, 1957, alla fine, attraverso una scelta esemplare di dipinti e opere su carta.

La terza indica gli sconfinamenti di Novelli in aree espressive contigue alla pittura, a cominciare dall'invenzione editoriale, che lo vide illustrare testi di autori come Pierre Klossowski, Samuel Beckett, Giorgio Manganelli, Alfredo Giuliani, e avviare collaborazioni fondamentali con scrittori come Claude Simon, al quale lo legò una lunga amicizia, sfociata nella scelta di Simon di farne uno dei protagonisti del celebre romanzo *Le jardin des plantes*. La mostra presenterà le tavole originali e le edizioni di pressoché tutte queste pubblicazioni. Novelli diede inoltre vita a riviste storiche come "L'esperienza moderna" e "Grammatica", esemplari nel clima europeo della fine degli anni Cinquanta e dei primi Sessanta.

La mostra, realizzata in collaborazione con l'Archivio Novelli e i maggiori collezionisti dell'artista, è a cura di Flaminio Gualdoni, direttore artistico della Fondazione Arnaldo Pomodoro, e di Walter Guadagnini, e si avvale delle collaborazioni scientifiche di studiosi come Brigitte Ferrato-Combe e Giorgio Maffei, oltre che dei prestiti di musei e dei maggiori collezionisti dell'opera dell'artista.

Per l'occasione viene pubblicato da Skira un ampio catalogo illustrato, riprodotto tutte le opere esposte, saggi inediti sull'artista e un'ampia documentazione biobibliografica.

La mostra è realizzata in partnership con Gruppo Unicredit, con il contributo di Gruppo Poste Italiane e Comune di Milano e con il patrocinio di Provincia di Milano e Comune di Milano-Cultura.

### **Arnaldo Pomodoro. Opere dalla collezione**

Contemporaneamente alla mostra antologica di Gastone Novelli la Fondazione espone una scelta rappresentativa di opere di Arnaldo Pomodoro appartenenti alla collezione permanente. Tra esse figurano sculture come Grande tavola della memoria, 1959-65, Radar n. 1, 1962, Il cubo, 1961-62, Sfera n. 1, 1963, Cono tronco, 1972.

Questa iniziativa rappresenta l'inizio dell'esposizione a rotazione di tutto il patrimonio collezionistico della Fondazione.

### **La biblioteca della Fondazione Arnaldo Pomodoro**

Il 15 marzo 2006 apre al pubblico la biblioteca della Fondazione Arnaldo Pomodoro. Il fondo, composto da più di 3500 volumi e numerose annate di periodici, sia italiani che stranieri, è specializzato in arte contemporanea, con un'attenzione particolare alla scultura. Una ricca sezione è dedicata all'opera di Arnaldo Pomodoro. La biblioteca è aperta il mercoledì e il venerdì dalle 14 alle 18. Si accede alla biblioteca con il biglietto d'ingresso alla mostra. Gli aderenti al Programma Membership (50 euro) hanno accesso illimitato.

### **Didattica e visite guidate**

Dopo il successo della mostra "La scultura italiana del XX secolo" che ha inaugurato la nuova sede della Fondazione, Ad Artem rinnova e diversifica le proprie proposte per il pubblico e per le scuole.

Ritorna per le scuole primarie e secondarie di primo grado il progetto didattico che alterna la visita guidata interattiva all'interno degli spazi espositivi della mostra con il laboratorio all'interno della fondazione, in cui si utilizzeranno i più svariati materiali: sabbie colorate, terre, cartone e fil di ferro.

Una novità sono invece le iniziative per le scuole secondarie di secondo grado e per gli adulti: la visita sarà introdotta da un filmato che mostrerà come nasce un'opera d'arte. Quindi si proseguirà all'interno della mostra di Gastone Novelli con la spiegazione del suo percorso artistico. L'ultima parte della visita sarà dedicata alla conoscenza di alcune opere di Arnaldo Pomodoro.

Altra novità saranno i weekend dedicati alle famiglie, durante i quali i bambini compresi fra i 6 e i 12 anni potranno sperimentare il laboratorio, mentre ai genitori verrà illustrata la mostra. Altre iniziative potranno essere organizzate su richiesta.

**Tutti gli eventi sono realizzati in partnership con Gruppo UniCredit.**

### **INFORMAZIONI**

Orari di apertura della mostra:

mercoledì-domenica, ore 11-18 (ultimo ingresso ore 17)

giovedì: ore 11-22 (ultimo ingresso ore 21).

Biglietto: 7 euro l'intero, 4 il ridotto

Prenotazioni, visite guidate e laboratori didattici (anche la domenica): Ad Artem, tel. 02.6596937; 02.6597728; fax: 02.6599269; [info@adartem.it](mailto:info@adartem.it)

### **UFFICIO STAMPA:**

STUDIO ESSECI - tel. 049 663499, Fax 049 655098

[info@studioesseci.net](mailto:info@studioesseci.net); [www.studioesseci.net](http://www.studioesseci.net)

Fondazione Arnaldo Pomodoro - tel. 02. 89075394

[www.fondazionearnaldopomodoro.it](http://www.fondazionearnaldopomodoro.it)

[press@fondazionearnaldopomodoro.it](mailto:press@fondazionearnaldopomodoro.it)

Ufficio Stampa Skira: Mara Vitali Comunicazione – Lucia Crespi

tel. +39 (0) 2 73950962, [arte@mavico.it](mailto:arte@mavico.it)

## **Arnaldo Pomodoro Per Gastone Novelli**

Dopo la grande rassegna dedicata alla "Scultura italiana del XX secolo", abbiamo pensato di presentare il lavoro di Gastone Novelli in una mostra complessiva che mostri il suo percorso creativo e raccolga, oltre alle opere pittoriche, ai disegni, ai taccuini, le ricerche nel campo della scultura che lo portarono a realizzare i *Tre Onphali* (ora esposti nella Fondazione), ed inoltre i testi, i libri d'arte, gli appunti e tutti i suoi interventi nell'arte e nella scrittura.

Le ragioni e i motivi di questa iniziativa sono molteplici.

Anzitutto la mostra vuole essere un omaggio a un grande artista scomparso prematuramente, proprio al culmine della sua singolare ed affascinante ricerca linguistica. Soprattutto negli ultimi anni della sua vita Novelli ha mostrato grande sensibilità verso i problemi propri della scultura e della composizione nello spazio, come testimonia la sua sala alla Biennale del 1968 con i *Tre Onphali* e le grandi tele, che con un gesto estremo di ribellione e di coraggio Novelli rovesciò in segno di protesta contro le cariche della polizia.

La mostra vuole anche ricordare Gastone Novelli, il suo impegno, il suo innovativo apporto alla ricerca artistica. Per me, in particolare, l'amicizia con Gastone è stata molto importante, sin dall'esperienza di "Continuità". Dopo la guerra si era aperto in Italia un periodo fecondo e stimolante con le mostre organizzate da Peggy Guggenheim al Cavallino e con l'attenzione rivolta alle esperienze e ai movimenti artistici e culturali presenti soprattutto negli Stati Uniti. Tra il 1958 e il 1959 si formò un gruppo di artisti, con Fontana maestro, cui partecipai fin da subito anch'io con grande entusiasmo: ci furono vari incontri con Dangelo, Dorazio, Bemporad, Turcato, Perilli e Novelli, e poi una serie di mostre presentate da Guido Ballo e Giulio Carlo Argan. Insieme si inventò la parola "Continuità": forse per dire che era già stato fatto un anticipo in USA. Ci frequentavamo sempre moltissimo, anche polemizzando. E' stato un periodo molto bello: ricordo soprattutto l'amicizia con Novelli, che era l'artista con il quale avevo comuni motivi di ricerca e con il quale mi intendevo di più. A Roma, dove si era stabilito dopo il periodo trascorso in Brasile, Novelli aveva esordito, così come era avvenuto in un certo senso anche per me, nell'ambito della spazialità informale, per cercare poi un rapporto col segno e la materia, una materia complessa e un segno comunicante e aveva sviluppato un suo proprio linguaggio tra gestualità e scrittura.

## **Gastone Novelli (1925 – 1968)**

### **Nota biografica**

Alla fine della seconda guerra mondiale inizia la sua attività pittorica sotto l'influenza dell'amico Max Bill. Viaggia in Brasile, dove rimane con la moglie dal 1950 al 1954.

Rientrato in Italia, è in contatto con gli artisti di Forma 1; espone allo Studio B24 di Milano e nel 1955 alla Galleria Cassapanca di Roma.

Nel 1957 è a Parigi dove conosce Tristan Tzara, Man Ray e altri dadaisti. Il suo lavoro di derivazione astratta, che vede l'impiego di collages, assemblages, fotografie, solarizzazioni, perspex, ha un nuovo indirizzo, come è possibile vedere nelle opere esposte alla personale alla galleria La Salita di Roma, vicine al movimento informale. Pubblica con Achille Perilli la rivista "L'esperienza moderna", aperta alle nuove avanguardie artistiche. Espone alla Galleria L'Ariete di Milano (1959), alla Tartaruga di Roma (1960), alla Galerie du Fleuve di Parigi (1961) e presso la Alan Gallery di New York (1962 e 1965). L'influenza informale nel frattempo viene meno, l'artista elabora un nuovo percorso fondato sul segno-scrittura, con contaminazioni letterarie che lo vedono a contatto con scrittori come Claude Simon, Pierre Klossowski, Giorgio Manganelli, Alfredo Giuliani. Espone in numerose collettive dedicate al rapporto pittura-scrittura; è in contatto con il Gruppo 63.

Nel 1964 gli viene dedicata una sala personale alla Biennale di Venezia; nello stesso anno è organizzata un'antologica al Kunstverein di Friburgo.

Nel 1966 pubblica *Viaggio in Grecia*, con brani, disegni e incisioni, e si trasferisce a Venezia. Pubblica il volume di tavole disegnate *I viaggi di Brek*.

Nel 1968 tiene una personale al Musée des Beaux Arts de La Chaux de Fonds e alla Galleria Toninelli di Milano. Partecipa con una sala personale alla Biennale di Venezia, chiusa al pubblico per protesta contro il clima poliziesco in cui la manifestazione si svolge.

Inizia ad insegnare all'Accademia di Brera a Milano, dove si trasferisce.

Muore nel 1968 per una complicazione postoperatoria.

## **Gastone Novelli**

### **Statements**

So bene che si può fare la pittura con delle formule, essere il primo "pittoreplasticomeccanico" od altro, so che si può anche fare della buona pittura con della bella calma, ma questo è un altro discorso.

Non so come si faccia ad appendere un quadro diritto eppure so bene che è possibile.

C'è chi riesce a fare e agire senza sciupare nulla di se e chi si deve consumare tutto per fare una cosa piccolissima. E come voler piantare un seme ben profondo in un terreno duro. Si ama il seme e la terra eppure ci si tagliano e rompono le dita e si finisce col sciupare anche il seme e far male la buca sicché, in primavera, ne vien fuori a mala pena una piantina ridicola e stenta.

La violenza, il desiderio di costruire castelli grandi grandi finisce col lasciarci soli e senza nulla.

Se i quadri potessero gridare come porci scannati! E le immagini non morissero appena nate.

1955-57

Un'immagine nasce in un qualche luogo di una memoria comune risultato della somma di una verità caotica ed iniziale, di una necessità immediata e di un cumulo di fatti passati.

Un individuo la può captare attraverso un'analisi intima, un annullamento ed un intenso e continuo agire tendente a rendere se stesso "mezzo" di espressione.

Così nasce una collaborazione fra l'opera che chiede la sua materia, i suoi complementi, e l'artista che ne elimina ogni fatto superfluo e ogni divagazione, e l'arricchisce e concentra.

1957

La creazione di un'opera plastica valida ha le sue origini nell'impulso che spinge ad agire e finisce con l'atto fisico dell'esecuzione. Investe quindi l'individuo intero, dalla capacità intuitiva del suo subcosciente, alla conoscenza intellettuale ed alla preparazione fisica stessa dei suoi gesti. E' necessario cercare di capire, più che conoscere, tutto ciò che oggi si dà, sapere utilizzare tutti i mezzi possibili per creare forme ed opere, ed alla fine dimenticare tutto ciò che si è appreso di equilibrio e conoscenza affinché l'atto creativo riacquisti la sua spontaneità, diventi automatico e quindi capace di raccogliere ogni impulso e di esprimere ogni intuizione, conservi quella parte di irrazionale che è sempre fonte di nuovi suggerimenti, possibilità di rappresentare verità primordiali, di trarre qualche cosa dal caos della origine.

1957

queste pagine saranno scritte nel segno dell'anti-nozione, non si potranno né guardare né leggere per abitudine, le parole che vi saranno segnate nascono da sole e con le macchie ed i graffi che vi si andranno raggrumando.

scritto con un alfabeto ancora da inventare.

1958

Tutto ciò che esce dalle mie mani è molto più semplice di un raziocinio. Viene fuori così a forza di essere toccato, forse è qualche cosa di organico, certo sono cose che non vanno al di là delle necessità di un uomo, della larghezza delle sue braccia, della estensibilità fisica del suo cervello. Perché per sapere si sa molto poco ed è troppo difficile ammaestrare la propria mente. Pesco dentro a me e fuori e qualche volta mi capitano fra le mani delle

immagini, tutto ciò attraverso la nebbia che mi mette ogni giorno in balia di me stesso velandomi tutte le cose, me compreso.

1959

Le forme geometriche, i simboli o le immagini più diffuse hanno dei significati precisi, ma, proprio per questo motivo, possono essere usati in funzione di contraddizione in determinati sistemi di relazione (essere-divenire, esterno-interno ecc ...) Il colore può essere una scala faticosamente prolungata, come un lungo strascico della tromba di Miles Davis, oppure può essere un succedersi di Schwingungen, oppure, ancora, natura, fisico (opposto a metafisico), che ha rapporto col corpo, medius, medium, intermediario. Il bianco è essenziale (coprire un corpo, una città, un mondo di bianco e scrostarne piccole parti significative, in gran parte rosse o rosee); il bianco può essere aspro, assorbente, morbido ma respingente, che costringe cioè a una lettura di superficie, sordo come la sabbia imbiancata, viscido.

Per prima cosa tracciare, incidere (come gli Etruschi il campo) il paesaggio dell'uomo, il mare e la serie delle onde, vibrazioni, la foresta e le parole. Come il geroglifico che accompagna le colonne, certe volte in cima, altre volte in fondo, spesso al centro. Il blocco delle lettere o la grande parte laterale a scacchi, sono "quello che sorge e fa sorgere", mette in piedi, innalza, abborda e anche getta l'ancora. E poi: epigrafe (al fondo): sentenza che ironizza il pensiero dominante dell'opera; leggenda: iscrizione circolare, nel senso buono, da sinistra a destra; proclamazione, operazione: nascere, valore operativo, alzarsi (orior) ecc...

1963

Ha un senso fare uso di certi gruppi di immagini, o di segni conosciuti quando sono necessari al proprio linguaggio, del resto ogni forma (segno, immagine) cambia significato secondo il sistema in cui si trova integrata. Ecco perché credo che l'esprimersi sia esplorazione-rappresentazione, anche recupero di frammenti di civiltà (i frammenti sono fruibili per la estrema facilità di equivocare i loro significati), recupero di segni di lettere, suoni e colori, e organizzazione di tutti questi elementi secondo una regola interna ad un proprio sistema. Un continuo, per così dire, processo erezione (gioco) che non dipende da nessun rapporto esterno individuabile, né dalla quantità o qualità dei fruitori delle opere che si vanno compiendo.

1967

Dipingere è anche esprimere per segni ciò che non si può, o non si sa, esprimere con le azioni.

Questa può essere una ragione per continuare, anche se i magazzini del mondo sono già pieni di cose da guardare.

Di fronte ai fatti nuovi dell'arte le persone si bendano gli occhi, temendo che il loro mondo, fatto di confortevoli e edificanti idee sulla bellezza, possa andare in pezzi.

Questa è un'altra ragione per continuare, perché così si raggiunge un primo risultato, una prima funzione, se vogliamo, dell'arte come ricerca "rivoluzionaria".

E ancora: più universi linguistici, o segnici, verranno sperimentati e portati alla comunicazione, più largo sarà il campo delle possibili conoscenze offerto ai fruitori.

E soprattutto, la socialità di un'opera non si deduce dal suo indice di popolarità ma nasce dalla, direi, socialità dell'autore la cui stessa esistenza finisce con l'essere impegnata dalla pratica continua con il proprio linguaggio.

1968

# Mostra del “Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro” Concorso internazionale per giovani scultori

19 maggio-31 luglio 2006

inaugurazione: 18 maggio

## Comunicato stampa n.1

Il 18 maggio si inaugura la mostra del “Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro” dedicato alla scultura under 40, con apertura al pubblico dal 19 maggio. Il premio, istituito per volontà di Arnaldo Pomodoro per promuovere la creatività dei giovani artisti e offrire loro uno spazio di espressione presso la nuova Fondazione di via Solari, ha riscosso una grande attenzione.

Al bando hanno risposto 576 artisti provenienti da Italia, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Olanda, Germania, Singapore, India, Corea, Giappone, Cina, Lituania, Croazia, Irlanda, Repubblica Ceca, Austria, Portogallo e molti altri Paesi.

Il giorno dell'inaugurazione verranno proclamati i nomi dei vincitori dei tre premi maggiori, cui si è aggiunto un premio speciale istituito da Costa Crociere S.p.A., *sponsor* della mostra, che premierà un artista fra i 25 finalisti. Costa Crociere intende così consolidare il proprio ruolo di moderno mecenate attento ai movimenti culturali e artistici contemporanei.

I 25 progetti sono stati selezionati nel dicembre 2005 da una giuria internazionale composta da Kosme de Barañano, Susan Ferleger Brades, Sokari Douglas Camp, Tom L. Freudenheim, Hou Hanru, Arnaldo Pomodoro e Arturo Carlo Quintavalle. Gli artisti selezionati sono:

Davide Benelli (ITALIA); Douglas Burton (U.K.); Carlotta Carzaniga (ITALIA); Gianluca Codeghini (ITALIA); Jenny Dowd (U.S.A.); Eu-Young Hong (COREA); Alex Jacobs (OLANDA); Ladislav Jezbera (REPUBBLICA CECA); Sean Lynch (IRLANDA); Alberto Mariani (ITALIA); Gloria Mendes (PORTOGALLO); Rimantas Milkintas (LITUANIA); Claire Morgan (U.K.); Simone Racheli (ITALIA); Piet Reekers (OLANDA); Laura Renna (ITALIA); Johanna Rille (AUSTRIA); Nordine Sajot (FRANCIA); Barbara Salvucci (ITALIA); Gian Paolo Striano (ITALIA); Giovanni Termini (ITALIA); Liesbeth Touw (OLANDA); Cristina Treppo (ITALIA); Stefan Wischnewski (GERMANIA); Chee Kiong Yeo (SINGAPORE).

## Per informazioni e immagini:

STUDIO ESSECI

tel. 049 663499, Fax 049 655098

info@studioesseci.net; www.studioesseci.net

Fondazione Arnaldo Pomodoro

tel. 02. 89075394

[press@fondazionearnaldopomodoro.it](mailto:press@fondazionearnaldopomodoro.it)

[www.fondazionearnaldopomodoro.it](http://www.fondazionearnaldopomodoro.it)

## **Jannis Kounellis**

Mostra personale

23 settembre 2006 - 11 febbraio 2007

Dal 23 settembre 2006 sino all'11 febbraio 2007 la Fondazione Arnaldo Pomodoro ospiterà un'ampia mostra personale di Jannis Kounellis.

Figura di punta della scena artistica dagli anni Sessanta a oggi, Kounellis è considerato uno dei più grandi artisti viventi.

L'artista progetterà per gli spazi della Fondazione un unico allestimento, del tutto originale, sotto forma di environment implicante la totalità dello spazio, in cui opere storiche e concezioni inedite si omogeneizzeranno in un percorso unitario.

La mostra è a cura di Bruno Corà con la collaborazione di Caterina Koskina.